



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Espositione D'Vn Sonetto Platonico, Fatto Sopra Il Primo
effetto d'amore che e il separare l'anima dal corpo de
l'Amante, doue si tratta de la immortalita de l'anima
secondo Aristotile e secondo ...**

Della Barba, Pompeo

Fiorenza, 1549

Capitolo secondo de le cause, e' de le generatione d'amore secondo i
Peripatetici.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13328

dre la Magna Venere, la quale da desideri honesti intellettuali e uirtuosi, e cosi son dua le Venere, la prima Venere Magna celeste e diuina ha per figliuolo l'Amore honesto, l'altra e' Venere Inferiore libidinosa la qual di Marte ha'l figliuolo che e' l'amor brutto detto Cupido, come poco inanzi habbiamo detto, onde Platone referendo un detto di Pausania nel conuito disse che l'amore era gemino, perche come sono dua gl'amori, son anco dua le Venere; e questi sono i progenitori d'amore secondo i Poeti, Vediamo hora secondo i Filosofi, Platone fauoleggiando uolse che nascesse da quell'antica figura de gl'huomini diuisa, da quello Androgino, del quale per hauer di gia parlato non fa mistiero qui replicare.

Capitolo secondo de le cause, e' de
le generatione d'amore secondo i Peripatetici.

I Peripatetici direbbero che si come tutti i naturali accidenti, e le naturali passioni hanno le cause loro che son quattro, cosi amore, per essere natural passione e' natural accidente, ha anch'esso le sue cause si come bene ha dichiarato

C

il dottissimo Portio Napolitano in una sua opet-
 retta, oue dice che le prime cause efficienti d'a-
 more son le stelle, perche il celo e causa uniuersale
 di tutto quello che si fa qua giu, onde gl' Astrolo-
 gi uogliono che le stelle ci habbino tanta forza,
 che tal hora anco neceffitino, non pure incli-
 nino, e cosi la prima causa uniuersale de l'incli-
 natione del'appetito son le stelle, unaltra causa
 efficiente c'è, la quale non fa l'inclinatione de-
 l'appetito, ma lo desta ad esequire quella opera-
 tione, a la quale il celo lo inchina, e questo e
 l'obbietto, il quale entrando per queste finestre
 de gl'occhi, sueglia amore dal sonno, e tanto
 lo muoue che lo fa trasmutare col pensiero in
 se, e questo è conforme à la mente de Plato-
 nici, i quali uogliono che l'anima sia creata da
 Dio con tutte le scienze, e passando poi per
 gl'ordini de le spere e de Pianeti (come di sot-
 to diremo) la stella di Venere gli dia il deside-
 rio di tale oggetto, talche amore non nasce qua
 giu, ma si desta per l'obbietto sensibile, il quale
 è poi una causa efficiente (come habbiam det-
 to) onde disse l'Petrarca.

O bel uiso oue amore insieme pose
 Gli sproni e'l freno.

Ne faccia difficulta che altra uolta il medesimo habbia detto, che nacque d'otio e' di lasciuana humana, oue pare che uoglia che l'otio sia suo padre, peroche l'otio non è causa efficiente uera principale e' propria à fare amare, ma è una dispositione e' una commodità, perche quelli che uiueno in otio hanno molte commodità che induceno ad amare, e' mille occasioni, uiueno senza pēsieri, hanno agio per mille uie di potere parlare à l'amata, e hanno il tempo, non hauendo altro che fare. il quale tutto possono in quello uso conuertire, onde non hauendo altro pensiero, ne nasce quel d'Amore e quel solo s'augmenta, e cosi per questa occasione nasce si nutrisce e cresce l'amore, e da quest'uno ne nascono poi mille pensier diuersi, talche per questa uia l'otio è causa dispositiua di farlo destare, il qual nato à poco apoco poi ancora ne gl'affanni cresce, e quanto piu sopporta affanni l'amante, tanto piu cresce l'amore, Dicea l'Petrarca,

Viuace amor che ne gl'affanni cresce.

L'altra causa da Filosofi è chiamata materiale cio e subbietto di tal passione, e questo alcuni dissero essere il ceruello, como principio del senso, ma questa non è opinione de Peripateti-

C ij

ci, ne anco il Petrarca l'accetta; Anzi uogliono
che'l cor sia sobbietto di tal passione, nel quale e'l
senso comune, e il core e quello che patisce ogni tor-
mento, e quui la uirtu s'unisce, e s'accoglie a
fare difesa cōtra questa passion chiamata amore,

Era la mia uirtude al cor ristretta, e' altro

Mentre che'l cor da gl'amorosi uermi

Fu consumato.

E in mille altri luoghi ne parlò il Poeta no-
stro, e Lucretiò similmente disse,

Hinc autem est nomen amoris

Hinc illata prius Veneris dulcedinis in cor

Stilauit gutta, et successit feruida cura.

Nel cuore ancora vuole che sia il principio del
moto come dice nel secondo. *Vt uideas initium
motus à corde creari.*

Di questa opinione non fu Galeno, ilqua-
le di mente di Platone, nel libro doue mostra
che i costumi del anima seguitano la tempera-
tura o uoglian dire la complession del corpo,
disse chel temperamento del core era subbietto
de la uirtù irascibile, e'l temperamento del fega-
to della concupiscibile o uoglian dire appetitri-
ce, la quale dice Arist. hauere chiamata uirtù
nutritiua, Dubitera qualch'uno, se Galeno po-
ne il fegato essere subbietto di questo affetto

che è detto amore, per essere quivi fondato l'appetito, come potè Erasistrato, o uero, egli stesso per il polso, che è inditio de la uirtù del core. conoscere l'amore di quella Donna di cui si uanta nel libro de la percognitione hauer conosciuto? Dico che potè conoscerlo peroche molti altri accidenti è molte altre passioni seguitano l'appetito e l'amore, e destandosi la uirtù concupiscibile detta, si destano ancora bene spesso l'ira, la speranza, il timore, e la Gelosia, che sono passioni fondate nel core, talche mouendosi elle alterano il core, e così il polso dimostra quella alteratione, com'egli insegna quiui. La causa formale che è l'essere d'amore, non è altro che desiderio sfrenato, il quale anchora da Platone nel Fedro è chiamato ardore e desiderio senza misura, e di questo intese Dante in quel Sonetto che comincia, Molti uolendo dire che foss' amore, dicendo ch'amore era una passione nel desiderio. La causa finale è la cosa amata à laqual tende il desiderio di fruire l'oggetto, l'oggetto dunque nel modo detto è causa efficiente, & è fine & termine de la executione nostra, che è fruire l'oggetto.

E generasi questo amore, perche l'obbietto come

faetta entra per questa finestra del senso del
 uiso, e prima giunge nel senso comune il quale
 lo giudica essere cosa piaceuole e diletteuole, e
 come cosa de la quale molto si sodisfaccia la ri-
 ceue e prende, entra poi piu inanzi e troua un
 altra uirtu chiamata Imaginatiua, la quale ri-
 ceuendo quella tale imagine e quella specie, co-
 me cosa piaceuole dolcemente l'abbraccia e la
 conserua, Quiui riposatasi al quanto saglie piu
 oltra e troua un'altra uirtu chiamata cogitatiua
 secondo'l parere d'Auerroe, e questa conoscendo
 la sua grandezza & la sua bellezza, s'affaticari
 farla e riformare le sue bellezze e rinuouarla piu
 bella che in se non è, facendosela una cosa rarissi-
 ma accompagnata da tutte le uirtu, e di qui
 nasce che la cosa amata si stima piu bella che
 nel uero non è, e che gl'amanti s'ingannano per
 che non guardano e non amano la propria for-
 ma, ma quella rifatta e rinouata, e come la
 uirtu cogitatiua l'ha dato tutte le perfettioni la
 manda a la quarta uirtu detta memoria, che la
 conserua, talche poi la ragione non puo piu im-
 pedire la uia ne chiudere la strada all' imagine
 di quel bel oggetto, che non scenda al core, do-
 ue ritroua la concupiscenza, o uoglian dire l'ap-

*petito sensitiuo, che si fortemente l'abbraccia
che altro che lei non desidera, e questo è amo-
re che nasce al core nel modo detto, secondo
l'opinione de Peripatetici, Pero disse'l Petrarca.*

Mosse una pellegrina il mio cor uano.

*Perche nel core è la uirtù concupiscibile e
la siede doue amore nasce e si nutrica, Nato
che è in noi questo amore, il primo estetto
che produce si è il fare l'huomo da se stesso di-
uiso, e trasformarlo ne la cosa amata, e questa
transformatione e trasmutatione è piu forte assai
che non sarebbe quella doue il corpo si trasfor-
masse, per essere transformatione spirituale e le
transformationi spirituali facendosi di cose indi-
uisibili al tutto, l'una ne l'altra si trasmuta sen-
za potersi diuidere, peroche per non hauere
parti non patiscano diuisione, Hora di questa
transformatione parla il Sonetto e di questa se-
peratione de l'anima dal corpo, che è (come
habiam' detto) il primo effetto che fa amore na-
to che gl'è in noi, però lasseremo andare per
hora gl'altri effetti che fa come sono, la Gelo-
sia, la paura, la mestitia, l'impallidir e al-
tri simili, e torneremo à la materia del Sonet-
to, Questa transformatione e questa seperatio-*

C inij

ne è stata chiamata da i Platonici morte, uediamo donq. in quanti modi si fa questa morte.

Capitolo iij. in quanti modi si muouere secondo i Platonici, e perche uia l'anima s'unisce al corpo.

Quelli che hanno seguito la uia di Pittagora, e quelli che di poi seguitorno Platone, hanno detto essere dua morti, una del'anima e l'altra del animale, perche se si debbe costituire l'animale, bisogna che l'anima si leghi al corpo, e però il corpo da Greci e chiamato δέμας cio è uinculo, e σῶμα quasi, quoddam σῆμα cio è se pulcro, onde Cicerone l'uno e l'altro significando, dimostro il corpo essere uinculo & essere se pulcro, quando nel sogno di Scipione, disse, domandando Affricano se quelli chi eran già morti uicesseno piu, Immo uero inquit, hi uiuunt, qui e corporū uinculis tāquām è carcere euolauerunt, uestra uero quæ dicitur uita, mors est. E così l'anima si dice morire secondo i Platonici, quādo la s'infonde e s'unisce al corpo, e questa è una morte di essa anima, dico una morte, per ch'eglino hanno uoluto che la muoia piu uolte e in uarij modi secondo che le sette, de medesimi Platonici